Anno XVIII — Mercoledì 17 Settembre 1884 — N. 223

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 corr. contiene:
1. R. decreto che approva il Regolamento per l'impiego dell'opera dei condannati nei lavori di competenza del Genio militare.
2. Disposizione nel personale dell'amministrazione finanziaria.
3. Bollettino sanitario delle provincie del regno.
4. Ministero dell'istruzione pubblica. — Avviso di concorso ad una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.
5. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Avviso di concorso a 2 posti di allievo ingegnere nel R. Corpo delle miniere.

La Direzione generale delle Poste avvisa:
Si avverte il pubblico:
1. Che non è ammessa in Isvizzera l'introduzione dei pacchi postali contenenti abiti usati, lana non lavata, lenzuola e coperte da letto, stracci, penne, cascami di cotone e pelli non conciate;
2. Che è sospeso l'invio dei pacchi per la Tripolitania e per le isole dell'arcipelago toscano;
3. Che i pacchi contenenti medicinali diretti eccezionalmente in Sicilia, Sardegna, nell'Elba ed in quelle altre isole italiane, per le quali ne venisse autorizzato l'invio, non devono essere avvolti in tela, ma, se solidi, saranno formati con cartaccia, e, se liquidi, dovranno essere inclusi in cassette, avvertendo che per impedire la rottura dei recipienti e lo spandimento del contenuto si adoprerà nell'imballaggio segatura, crusca o carta, ma non mai stracci, stoppa e simili. Questi pacchi non devono contenere che medicinali propriamente detti, escluso ogni altro oggetto ed essere legati con spago catramato.

— Per soppressioni avvenute di alcuni treni ferroviarii sulla linea Napoli-Roma, si avverte il pubblico di quanto segue:

Le corrispondenze impostate in Napoli abbastanza in tempo per partire col treno delle 6 25 pom., verranno, dopo debita suffumigazione a Cancello, avviate a Roma col treno notturno e saranno distribuite nella capitale verso le 9 del mattino successivo al giorno della loro impostazione.

Le corrispondenze poi in partenza da Napoli alle 9 30 sera, non potranno giungere a Roma per effetto della sosta a Cancello, che l'indomani sera alle 6 55, e la loro distribuzione avrà luogo allo sportello dell'ufficio centrale, il quale resterà a tal fine aperto fino alle 10 sera.

Nessuna innovazione circa l'avviamento delle corrispondenze da Roma-Napoli.

LE CASSE DI PRESTITI
e il problema del credito agricolo popolare.

I *desiderata* del credito agricolo si sogliono compendiare nella nota frase: *capitali a lunga scadenza e a mite interesse*. Ma si scorge facilmente come un simile postulato non abbia fondamento economico. Imperocchè, se la natura delle industrie agrarie è tale che da esse più che dalle manifattrici e commerciali il mite saggio dell'interesse e la lunga scadenza dei prestiti si richieggano, affinchè del credito si possano davvero giovare, d'altra parte la *natura umana* è così fatta che ai portatori del danaro non sorridano ma ripugnino condizioni simiglianti. Poichè si contenteranno di rimunerazioni anche molto tenui ai depositi pur d'averne la pronta disponibilità tosto che un impiego più lucroso si offra, ovvero pei quotidiani bisogni di consumo improduttivo; ma non accetteranno investimenti per periodi estesi, se non a patto di redditi più larghi: siano essi privati capitalisti o azionisti d'un istituto bancario, o sovratutto trattandosi di un'operazione d'indole alquanto aleatoria com'è il credito agricolo. E rispetto a ciò si affaccia anche un'altra causa d'inferiorità per l'industria agricola, cioè la sua stessa sede. Imperocchè le industrie e i commerci si addensano nelle città o ne' più grossi borghi, dove pure i capitali si concentrano e le maggiori fortune private si agglomerano e i grandi banchi che vi risiedono possono bene consentire un ampio e continuo efflusso di denaro dallo loro casse, compensato sempre, fino a che non irrompano crisi troppo acute, da un flusso a un bel circa (alle eventuali oscillazioni provvedendo acconcie tecniche avvedutezze) equivalente di nuovi depositi, i quali, concedendosi così comode facoltà ai *correntisti*, accorrono, almeno in tempi normali, in gran copia e ininterrottamente, sebbene in scarsa misura retribuiti.

Invece un istituto che operasse nell'aperta campagna non potrebbe aspirare a un tale ufficio; il denaro disseminato nell'ambito della sua azione da un canto essendo troppo poco, e insufficiente ai bisogni locali, dall'altro rimanendo inoperoso nelle mani della circostante popolazione agricola, che ne costituirebbe la clientela, intermittentemente e per periodi brevi, onde da simiglianti depositi non trarrebbe esso conveniente alimento, perchè soggetti, per le necessità generalmente uniformi de' depositanti, a ritiri, quasi senza eccezioni coincidenti e simultanei.

Anche le Casse di prestiti nascono e vivono nello sfavorevole *ambiente* di cui sopra è discorso; soggiacciono anche esse a queste cause *estrinseche* di difficoltà. Ma meglio d'ogni altra istituzione sono in grado di vincerle in gran parte. La prima cagione sta nella minutezza loro e ne' ristretti bisogni della loro vita commerciale. La seconda è il carattere patriarcale, casalingo, quasi dissi *intimo*, che ad esse è particolare, onde sono mirabilmente atte ad attirare i risparmi locali e a provocarne di nuovi. La terza causa infine è l'enorme sicurezza, a paragone delle somme esigue di cui fanno richiesta, ch'esse danno ai depositanti, la quale deriva in primo luogo dal fondamento loro; la illimitata responsabilità solidale degli associati, di cui gli averi si concretano nelle forme più solide e durevoli, e in secondo luogo dalle molteplici norme di prudenza e cautela cui essi s'informano. Così che alle Casse di prestiti riescirà non solo di fecondare il denaro localmente sparso accumulandolo, ma di richiamarlo anche largamente dai centri maggiori, dai privati capitalisti e dagl'istituti che cercano sovratutto la sicurezza, a saggi miti, e con aspettativa, se non con pattuizione di lunga permanenza.

Ma rimane un metodo ancora che da molti si propugna nell'intento di spandere il fido nelle campagne; il metodo delle *agenzie*, mediante le quali gl'istituti bancari cittadineschi, (di cui si presuppone l'esistenza prosperosa e forte), vogliosi di compiere anche le operazioni di credito agricolo, allargano la propria sfera d'efficienza. Ma la difficoltà di congegnarle opportunemente è grande, e il proposito d'attuare con tal sistema quell'ampio decentramento del credito agricolo che sta in cima ai pensieri di tutti, annidando le agenzie fin nei più piccoli e remoti luoghi, confina colla impossibilità.

E dagli stessi loro più caldi partigiani non si disconosce che «sono una fonte perenne di preoccupazione pegli istituti centrali e talora una sorgente di disguidi e di perdite e che ad ogni modo la vigilanza ne è sempre difficile e costosa.» Non rispondono esse in veruna guisa al vagheggiato ordinamento *famigliare* del credito agricolo, che è nella sua natura, e in cui consiste la vera sua forza. Nè si dimentichi quella cancrenosa piaga ch'è il traffico della *seconda firma*, che intorno alle agenzie rurali suole in special modo svilupparsi e radicarsi.

Infine si pensi alla efficacia e alla potenza, nonchè morali, economiche, proprie di sodalizi autonomi e strettamente circoscritti; ed alla opportunità somma, per non dire alla necessità, che istituti di credito agricolo siano composti e diretti da agricoltori appunto e delle speciali attitudini agronomiche del luogo, (talora così varie anche in punti vicini d'un territorio medesimo), perchè vi abitano, pienamente esperti.

Laonde le Casse di prestiti sanno avvicinarsi più d'ogni altra istituzione alla soluzione dell'arduo problema del *credito agricolo popolare*. Imperocchè non si tralasci la osservazione seguente: che la classe degl'intraprenditori agricoli, e piccoli e piccolissimi, per il cui bene questi sodalizi sono fatti, sente meno intensamente, a paragone dei grandi e dei medi agricoltori, l'aspirazione al credito a remota scadenza e a tenue interesse; dacchè nelle aziende loro l'elemento tecnico e, per così dire, *georgico* dell'industria onde vivono, non soverchia l'elemento personale del lavoro intellettuale e manuale, ma anzi prepondera questo su quello; e i loro proventi essi ricavano più dallo loro forza e capacità di lavoro che dal loro patrimonio.

LEONE WOLLEMBORG.

A Milano e a Monza.

Altri particolari. Da un proclama del Sindaco di Milano togliamo questo brano, che riporta le parole del Re:

«Dica ai milanesi che io veggo in questa accoglienza così spontanea e commovente una nuova prova di quell'antico e vivissimo affetto che unisce alla mia famiglia la città di Milano. Colpito dallo spettacolo della tremenda sciagura di cui fui testimonio, io desidero di sfuggire ad ogni festeggiamento ma queste dimostrazioni che vengono dal cuore mi commuovono profondamente. Nell'applauso che mi circonda io sento un saluto e un augurio anche per l'infelice città da me visitata, veggo un pegno di solidarietà nazionale,

Del resto io non ho fatto che il mio dovere e il compierlo è facile cosa quando si ama la patria».

Il Re ch'era sulla loggietta dello *steeping caar* scese, mentre il treno retrocedendo rallentava dinanzi alla sala reale; abbracciò la Regina, poi il principino. Tutti rimasero silenziosi e commossi dinanzi a quella scena d'affetto.

A Milano, narra il *Pungolo*, appena fuori della tettoia il Re fu, quasi assalito da una turba di manovali ferroviari i quali, sprezzando il pericolo del treno in moto, s'affacciavano a stringere, a baciare le mani del Re, gridando a squarciagola. Che anzi Umberto, ad un tratto visto il pericolo d'uno di essi che minacciava andar sotto le ruote, lo afferrò, lo tirò su, e, ringraziandolo, gli raccomandava di scendere con prudenza: così fece il facchino.

A Monza folla come da per tutto.

La regina Margherita che col più bel roseo del suo volto mostrava di essere floridissima salute, è lievemente ingrassata; vestiva un elegante *visite* damascata fondo oliva con fiorami d'oro, cappello idem. Circondata dalle signore attendeva sul *trottoir* con malcelata ansietà il treno; quando questo, salutato dalla fanfara e dalla marcia reale, alle 2.40 entrò sotto la breve tettoia, echeggiò una triplice unanime salva d'applausi: Viva re Umberto! Viva Savoia! Viva il reduce di Napoli!

Dispaccio della Regina.

Nell'ultimo giorno che il Re era a Napoli, la Regina gli spediva questo telegramma:

«Io e il principe reale preghiamo per te, ed amirati del tuo pietoso eroismo siamo orgogliosi di tal marito e di tal padre — » MARGHERITA.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 16. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 corr.

Provincia di Aquila: Cinque casi a Barrea, uno dei quali seguito da morte.

Provincia di Benevento: Un caso sospetto ad Amarose Arpaise.

Provincia di Bergamo: Due casi a Bergamo e Pedrengo; uno a Palladina, Seriate, Urgnano; due a Redona e Treviglio; uno ad Alzano Maggiore, Bariano, Pontirolo. Tredici morti.

Provincia di Caserta: Sette casi a Cancello, Armone; uno a Capua, Cinitile, Maddaloni, Nola, Sora, Sparainse, Luccivo. Un morto.

Provincia di Cremona: Due casi a Casaletto Sopra; uno ad Agnadello, Madignano, Umbriano. Due morti.

Provincia di Cuneo: Tre casi a Racconigi, Saluzzo; 2 a Cuneo; uno a Boves, Carru, Cherasco, Fossano, Vezzuolo. Sette morti.

Provincia di Genova: a Spezia 18 casi, 6 decessi, nelle frazioni 6 casi, 4 morti. 3 casi a Porto Venere; 1 a Rocca Vignole. Quattro morti.

Provincia di Massa: Due casi a Casola, 1 a Mulussano.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 14 a quella del 15: **morti 157** e **116** dei casi precedenti; **casi nuovi 470**, così ripartiti: San Eerdinando 14, Chiaja 12, San Giuseppe 8, Avvocata 13, Monte Calvario 13, San Lorenzo 12, S. Carlo Arena 27, Vicaria 65, Porto 71, Pendino 88, Mercato 128, Stella 19. Nella provincia: morti 13 e 13 dei casi precedenti. Casi nuovi 44 così ripartiti: 10 S. Giovanni Teduccio, 7 Resina, 4 Barra, 3 Afragola, Portici, Torre Annunziata, 2 Caivano, Ponticelli, Vico; uno a Castellamare, Cardito Chajano, Crispano, Gragnano, S. Giorgio.

Provincia di Novara: Un caso sospetto a Biella.

Proviocia di Parma: Un caso a Colorno (campagna), uno a Parma. Un morto.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso a Brescello, Castelnuovo nei Monti Guastalla, Tonno. Due morti.

Provincia di Rovigo: Alcuni casi dubbi a Contarina, e Crespino, uno a Canaro.

---

11 APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso

L'emigrazione.

Un altro problema si presenta in relazione a questo medesimo dell'industria e dei provvedimenti per le classi inferiori; cioè quello della emigrazione, che a taluni pare un male da impedirsi, ad altri un beneficio da favorirsi.

A noi sembra invece, che esso sia un fatto in certe condizioni necessario ed anche utile, e che non sia nè da impedire, nè da favorire, ma che quando nasce spontaneo sia piuttosto da regolare, usando una saggia e benevola tutela verso tutti i proprii connazionali, che valendosi della propria libertà cercano una miglior sorte fuori della patria loro.

Certamente la tentazione ad emigrare non è così forte laddove dappresso alla ricchezza di pochi non c'è la miseria di molti, laddove le tasse non gravano troppo la popolazione, laddove non manca il lavoro rimunerato, laddove la popolazione non cresce in una ragione eccessiva. Ma non si può a meno di considerare altresì, che talora l'emigrazione è maggiore nei paesi più ricchi, come lo provano le colonie orientali delle Repubbliche italiane e l'Inghilterra d'oggidì, che va seminando sè stessa su tutto il globo, con grande vantaggio della madre patria, che trova così occasione ad accrescere le sue industrie ed i suoi traffici coi paesi soprattutto dove andò estendendosi la propria stirpe. L'emigrazione venne poi anche considerata come una valvola di sicurezza per quegli Stati dove l'incremento della popolazione nasce in una ragione maggiore dei mezzi che si possono avere per mantenerla. Se ne ha un doppio beneficio, quello di liberarsi da un soprappiù di popolazione al quale non si saprebbe come altrimenti provvedere, l'altro di crescere relativamente di potenza al di fuori e di allargarsi il mercato per le proprie industrie.

Nessuno può negare, che questo fosse il fatto p. e. dei Greci antichi e meglio delle Città-Repubbliche italiane, che essendo industriali all'interno e commerciali ed espansive al di fuori valevano ciascuna di esse per ricchezza e perfino per forza più di molti grandi Stati di quel tempo e lasciavano meravigliosi monumenti frutto anche della esterna operosità; come nessuno può negare altresì, che la grande potenza e ricchezza dei Regni uniti della Grambrettagna dipenda principalmente dalle espansioni della sua razza, dalle sue fiorenti industrie e dai traffici estesi su tutto il globo.

L'Italia, anche per la posizione che tiene nel mondo, dovrebbe cercar di imitare quello che la Grambrettagna ed altri paesi hanno per lo appunto imitato da lei. E diciamo imitare soltanto nel senso di quello che si può fare ordinatamente, assecondando e regolando quel movimento spontaneo, che già in essa si presenta.

Certamente l'Italia non ha ancora quella sovrabbondanza di popolazione d'altri paesi, per cui non le bastino il patrio suolo e le industrie da potersi creare a mantenerla in paese in condizioni di sufficiente benessere. Però, se con tutto questo una emigrazione esiste ed in certe regioni va anzi crescendo, anzichè diminuire, conviene conchiudere, che o le speranze di migliorare le proprie condizioni emigrando sono grandi tra i nostri, o vengono rappresentate con colori seducenti troppo a quelli che le accolgono, o che in molte parti dell'Italia della miseria ce n'è molta, e che i provvedimenti per sollevarla non sono sufficienti.

Noi dobbiamo considerare, che il risanamento delle zone affette dalla malaria, le bonifiche di terreni per sè fertili, ma ora non coltivabili, tutte le opere miglioranti del suolo ed una coltivazione più intensiva e meglio diretta, come abbiamo superiormente accennato, dovrebbero permettere e di colonizzare all'interno molti terreni incolti e di ricavarne da altri maggiore profitto. Tutto questo, unito alla estensione da darsi in certe regioni alle enfiteusi redimibili, verrebbe ad attenuare grandemente il bisogno dell'emigrazione; e così ci avrebbero la loro parte anche i progressi industriali, poichè contemporaneamente sorgono dei lagni sulla insufficienza dei salari, essendo più l'offerta, che la richiesta del lavoro.

Dopo ciò, una volta dato l'abbrivo alla emigrazione, questa continuerà, e non sarà un male, sebbene da taluni sia lamentata per un modo di dire, che si ripete senza pensarci sopra. Il vuoto fatto da poche migliaia di emigranti all'anno è certo subito riempiuto da altri che prendono il loro posto; e lo vediamo anche dal censimento, che segna incrementi di popolazione abbastanza rilevanti per quasi tutte le regioni dell'Italia.

Quello che può fare il Governo, anzi deve, si è di prendere tutte le possibili informazioni e tutti i provvedimenti atti a tutelare gli emigranti ed a farli dovunque ricordevoli ed affezionati alla madre patria, che li protegga dovunque. Il Governo, senza nulla imporre, può esercitare anche la propria influenza nel dirigere questa emigrazione, sempre

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Un dispaccio li Courbet dice che i chinesi calcolano 15 milioni le loro perdite nell'Arsenale di Futcheu e 18 milioni le perdite ella flottiglia.

Londra 16. Il *Times* ha da Shangai: Jna riunione della colonia inglese proestò contro il prolungamento delle otilità e decise di pregare il governo nglese a provocare una mediazione.

Convegno dei tre imperatori. Al pranzo di ieri non vi fu nessun brindisi; però Guglielmo invitò gli imperatori d'Austria e Russia a bere, acendo che si mescessero reciprocamente il vino. Guglielmo diede il braccio lla Czarina accompagnandola a tavola sedette alla sua sinistra, l'imperatore 'Austria sedeva a destra della czarina vente di fronte lo Czar colla granduhessa Maria Paulowna al cui fianco tava Bismarck.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Al Re. La nostra benemerita Società Operaia generale ha spedito al Re il eguente telegramma, interpretando il voto comune.

A S. M. Umberto I° — MONZA.

La rappresentanza della Società operaia, oggi espressamente riunitasi, esprime alla M. V. sentimenti di profonda ammirazione per l'atto magnanimo con cui apportava alla desolata opolazione di Busca e Napoli aiuti e onforti che attenuarono l'intensità la sciagura riaprendo alla speranza li animi prostrati dalla violenza del aorbo affermando con ciò la indissolubilità dei rapporti di affetto fra la Diastia Sabauda ed il Popolo Italiano.

VOLPE, Presidente.

Il Festival a Pordenone. *Pordenone, 6 settembre.* Il Festival dato dai militari su quell'immensa pianura denominata la Comina, riescì stupendo, sia er il genere del divertimento, come er il numero degli spettatori.

Sin dal mezzogiorno di domenica artivano numerosissime vetture; fu na giornata delizioza. — Divertirono ssai i giuochi militari, ed alla sera il olpo d'occhio era magnifico. Migliaia migliaia di variopinti palloncini conrnavano parte dell'immensa spianata, l'onda di gente che formicolava da tte le parti mi rammemorò le *Mille l una Notti.*

Finito lo spettacolo, al suono della arcia reale, suonata cortesemente dalla fanfara militari, ci dirigemmo a Porenone, ove una imponente entusiastica imostrazione accoglieva i militari del eggimento Novara qui stanziato, che capo la loro fanfara percorreva le e cittadine al suono di briosissime arcie e di ripetuti evviva al Re ed ll'Esercito.

Questa sera da molti cittadini verrà ata una festa da ballo in onore degli fficiali nella sala delle *Tre corone.* i ritiene riesca brillante. Bella cosa dere tanta unione tra cittadini e miari. Queste spontanee dimostrazioni affetto garantiscono sempre più il do che stringe l'esercito al popolo ed popolo al Re magnanimo di Casa voja. *Solf.*

Da Attimis in data 15 settembre 1884 biamo ricevuto e stampiamo:

Nella ricorrenza della Sagra detta Cortevecchia, a merito d'una algra brigata di artisti udinesi, abamo passato una bellissima serata.

In luogo del ballo, vietato per motivi igiene, fu concertato, a scopo di beneficenza un trattenimento di prestidigitazione con musica e cori negli intermezzi, nella Sala del sig. Luigi Del Negro.

Straordinario fu il concorso degli attimesi, che approfittarono della circostanza per divertirsi, e dimostrare agli ospiti udinesi la loro simpatia e riconoscenza.

Chi riscosse i maggiori applausi fu naturalmente il sig. Banello Antonio che eseguì i più svariati giuochi di prestigio con tale valentia da soddisfare anche la parte eletta del pubblico che vi assisteva.

Lo scherzo del Crumiro con due teste viventi, riuscì a perfezione; fu giudicato spiritoso, ed applaudito freneticamente.

I cori destarono il più vivo interesse vuoi per la bontà ed intonazione delle voci, vuoi per la maestria con cui vennero eseguiti. Più volte l'uditorio scoppiò in fragorosi applausi, chiedendo il *bis* dei pezzi giudicati migliori.

Terminato lo spettacolo, fu imbandita la cena, l'armonia ed il buon umore dominarono sovrani.

Dopo la cena, il Sindaco sig. Attimis co. Ermanno, insieme ad altre rispettabili persone, facendosi interprete dei sentimenti dell'intiero paese, fu a salutare e ringraziare i bravi udinesi, augurando che in tempo non lontano abbia a ripetersi una sì bella serata.

Dopo ciò i brindisi e gli evviva al Sindaco ed agli artisti udinesi si confusero fragorosamente, e con ciò ebbe fine il divertimento — che fu veramente tale nell'assoluto senso della parola. *La Commissione.*

Tentato suicidio. Ieri un povero merciaiuolo girovago, stanco di penare giorno per giorno, decise di togliersi la vita e con un coltello tentò di tagliarsi le vene del braccio sinistro. Scoperto, venne medicato dal dott. Sguazzi e poi condotto all'Ospitale fuori del pericolo di morte.

Si chiama Daniele Marchetti di 37 anni e abita in Vicolo Lungo.

Società Calzolai. Ieri sera nella seduta del Consiglio si approvò di radunare domenica p. v. i Soci in generale assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto del I. semestre 1884;
2. Provvedimenti per venire in soccorso dei fratelli di Napoli.

Sappiamo che per venire in aiuto degli sventurati napolitani, la rappresentanza proporrà all'Assemblea di aprire una sottoscrizione fra i soci, prelevando pure una piccola somma dal fondo Sociale.

Un bene proprio di cuore.

Dal Giornale dei Lavori Pubblici ricaviamo, che ora procedono con maggiore celerità i lavori sulla ferrovia Mestre-Portogruaro. E quando si proseguiranno per incontrarsi a Latisana-Palmanova-Udine?

Il Consiglio Generale dei Lavori Pubblici ammise la provincialità della strada Casarsa-Spilimbergo; e così il progetto di manutenzione della Strada nazionale carnica.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.* Con ballo.

Una risposta allo scapolo. Assunte informazioni, possiamo rispondere che il Lazzaretto non si apre da mesi, e che non si mandano i quarantenanti nè lì nè altrove per la semplicissima ragione che le quarantene non sono in vigore da non in base alle disposizioni della circolare Morana che le proibisce.

Lo scapolo avrà equivocato piuttosto tra militari e borghesi. I militari infatti hanno le loro quarantene, tanto perchè in Italia si va sempre d'accordo, e mandano i soldati a farle nelle scuole di S. Osualdo. Ma perchè poi lasciano visitare i quarantenanti dai loro amici?

Consorzio Ledra-Tagliamento. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'asciutta nei canali stessi dal 5 a tutto 19 ottobre.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 15 e 16 sett. 1884.

Distretto di S. Vito.

Abili di I^a categoria	N. 72
Abili di II^a categoria	» 74
Abili di III^a categoria	» 66
In osservazione	» 2
Riformati	» 57
Rividibili	» 76
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 68
Renitenti	» 22
Totale	N. 440

Il mercato delle legna da fuoco. Altra volta si ebbe a parlare di questo mercato, ed oggi più che mai, tanto la questione della legna è già diventata seria, accenneremo come qualmente ponendo in vigore certe prescrizioni, si possa ottenere vantaggi non tanto indifferenti.

Capo primo: Sarebbe indispensabile che l'onor. Municipio ordinasse che il mercato della legna da fuoco (esclusi i fascetti) si dovesse tenere in Giardino, vietando assolutamente di circolare per la città se non che per recarsi allo scarico.

Una tale prescrizione renderebbe vano ogni tentativo da parte dei sensali, i quali (come ora) trovandosi per così dire fuori della sorveglianza, commettono certe malversazioni che rendono, come hanno reso, una lentezza nelli Slavi di venire in Udine, e ciò per non cadere in mano di questi per la certezza che hanno di venire ingannati.

Di quanto stiamo per dire, poniamo la testimonianza di tutte quelle persone che hanno avuto da comperare un carro di legna. Ecco come succedono le contrattazioni. Tizio si avvicina ad un carro di legna, ed eccoti la figura dell'intromettitore, a chiederli, se vuol farne acquisto. Tizio risponde sì, e ne chiede il prezzo. Alla domanda, questo farabutto risponde: intanto *due o più lire per me*, ed io farò per bene.

E qui ci cade in acconcio di dire, che non c'entra per nulla affatto la connivenza per l'interesse del compratore, ma il semplice bisogno della legna che non si potrebbe averla qualora non si accordi la proposta di quel bel mobile.

Altra della stessa data. Arriva fuori di città un povero venditore, inesperto con un bel carro di legna, e subito lo si vede assediato dalla bella compagnia dei sensali, i quali con raffinata bricconeria lo ricercano sul prezzo che vorrebbe ricavare, gonfiandolo di bugie, giuramenti, ecc., fino a tanto che lo introducono in città, ed allora uno o due di essi, si allontanano fin dove sanno loro che uno abbisogna di legna, e lasciano un loro amico vicino il carro perchè nessuno possa avvicinarsi per contrattare (notisi che la maggior parte di questi venditori inesperti sono Slavi e non sanno una parola d'Italiano). Trovato che hanno l'acquirente, prima di tutto, sentite il solito ritornello (due, cinque lire per noi). Chiuso il contratto p. e. su 50 lire si scarica la legna, si manda lo Slavo allo stallo con qualche raggiro, si ritira il danaro della legna ed il quid pattuito per mediazione, in luogo di consegnare le 50 lire al venditore forse gliene daranno 35 o 40, su questo si trattengono la sensaria e via discorrendo.

Si domanda, se tali cose che da anni ed anni che esistono, fosse o non fosse ora che cessassero? Si crede forse che lo Slavo debba sempre sopportare quel peso che li viene caricato da genia che per mancanza di freno si arroga il diritto d'imporre? Nò, ed una prova palpabile l'abbiamo oggi che è già trascorso un mese e mezzo che sulla nostra piazza non furono venduti che qualche carro di legna, ed anche questo di rivendicoli che li rivendono a prezzi favolosi. Dunque non è nemmeno vero quello che dicono certuni, che la carestia è in causa dell'aumento di centesimi 10 sul dazio consumo? Nò non è vero, ma bensì la causa principale è quella che abbiamo accennata, e qualora il nostro spettabile Municipio prendesse la determinazione di ordinare che il mercato si tenesse in Giardino, ed ivi un Vigile, od altra persona, a sorvegliare le contrattazioni, si sarebbe certi di ottenere ciò che si ha ottenuto su altre piazze, con la sola differenza, che questi sensali, quasi tutta gente da campagna, fra breve dovrebbero sparire, cesserebbe in virtù delle misure prese, lo Slavo conscio di ciò, farebbe ritorno sulla nostra piazza, ed il compratore benedirebbe l'Autorità per un provvedimento.

Albo della Questura. *Per quelli che intendono emigrare in Francia.* Il Governo francese ha disposto che vengano respinte al confine tutte le persone che non avessero mezzi sufficienti, oppure non presentassero un documento autenticato dall'Autorità francese, pel quale fosse comprovato che lo straniero si è assicurato una conveniente occupazione entro il territorio della Repubblica.

Ferito. Al nostro Ospitale si è fatto medicare ieri una ferita alla testa giudicata guaribile in 15 giorni un giovanetto, certo Mercanti Cesare, che giorni addietro era stato colpito da una sassata lanciatagli da un suo compagno.

Diploma d'onore. Rileviamo con piacere, dalla gazzetta *The Scotsman*, in data dell'11 corrente mese, che all'egregio nostro concittadino *Cominotti cav. Giovanni*, attuale Ispettore del Ripartimento forestale di Bologna, venne dal Giurì dell'Esposizione forestale internazionale di Edimburgo in Scozia, aggiudicato il *Diploma d'onore*, per i suoi pregevoli lavori sulla scienza forestale dal medesimo presentati a quella Mostra nel corrente anno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene: (Continuaz. e fine)

4. Avviso di concorso. A tutto il 30 settembre corr. viene aperto il concorso al posto di maestro elementare maschile di Avasinis (Trasaghis) coll'emolumento annuo di lire 600.

5. La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona fa noto che l'intestata eredità di Antonio q. Di Val di Artegna, morto a S. Quirico presso Genova fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli Domenica, Anna Maria, Francesco, Caterina Vitalia, ed Ema Amabile di Val mediante il loro tutore Giacomo Vidoni di Artegna.

6. La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona fa noto che l'eredità di Vidoni Tommaso morto a Montenars fu accettata beneficiariamente da Italia Placereano vedova di esso Tommaso di Montenars per sè e per le minori sue figlie.

7. Estratto di Sentenza. Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine rende noto a chiunque ne possa aver interesse che con sentenza 23 agosto p. p. emessa in causa di Brosadola dott. Pietro e Podrecca dott. Carlo di Udine, contro Cosmarini Giovanni e Urbancigh Antonio di Tarcetta, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul res'duo prezzo di lire 1257.52.

Atto di ringraziamento. La vedova e i parenti del compianto Antonio Bertossi tributano pubbliche grazie a tutti coloro che concorsero a renderne più solenni i funerali e cercarono di lenire il dolore per la sciagura da cui furono così improvvisamente colpiti.

Si dichiarano specialmente riconoscenti verso il Parroco di Ialmicco don Giuseppe Tedeschi, la di lui sorella e quel Cappellano, i quali raccolsero il moribondo e si prestarono con tanto cuore nella luttuosa circostanza.

Palmanova 16 settembre 1884

Oltre il confine.

La *Bilancia* di Fiume ha da Spalato:

Avviato per la sua china, il partito croato in provincia percorre il cammino con una celerità spaventosa, e fra poco avrà toccato il fondo del precipizio, compiendo così il suo annichilamento materiale e morale. La questione è progredita tanto, che si può dirla entrata nel periodo acuto. E infatti, siamo giunti al punto che i capi del partito croato non possono indietreggiare, e per onor di parola devono chiedere l'annessione alla Croazia.

Il partito autonomo in questi momenti ci guadagnerebbe non poco, perchè allora si vedrebbe l'intera Dalmazia sorgere per protestare.

Con questa larva di costituzione che regge la provincia non è possibile andar avanti; il mellifluo *ministero della conciliazione*, che non tutela i diritti dei cittadini, è un incubo continuo.

È necessario quindi uno scoppio violento, onde i veri dalmati facciano comprendere ai seguaci dello Starcevic, che la Dalmazia non è un campo da sfruttarsi a benefizio dei croati.

Si chieda dunque l'annessione, ma subito, e allora si potranno contare sulle dita quelli che non si vergognano

Municipio di Udine

Avviso.

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati del rilievo ieri effettuato relativamente al peso ed al prezzo del pane di I^a qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi dichiarati dai fornai medesimi per la vendita del pane di detta qualità al 1 gennaio p. p.

Dal Municipio di Udine, li 13 settembre 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

L'Assessore, *A. De Girolami*

COGNOME e NOME del FORNAIO	LOCALITA' in cui è sito l'esercizio		Prezzo di un Chilogr. di pane: Secondo le dich. dei fornai al 1 genn. 1884	Secondo il rilievo eseguito dal Municipio: Prezzo di una bina	Peso di una bina	Prezzo rag. ad un Kil.
Colautti Giacomo	Chiavris	N. 39	—	*16	515	31
Colautti Giovanni	»	»115	38	*16	475	33
Variolo Nicolò	Via Poscolle	» 58	38	18	500	36
Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica	» 11	—	14	375	37
De Vit Sigismondo	» Cisis	» 2	—	15	405	37
Variolo Ferdinando	» Poscolle	» 32	38	16	425	37
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	» 43	40	15	395	38
Taisch Claudio	» Palladio	» 2	40	16	420	38
Bassi Luigi	» Villalta	» 22	40	15	390	38
Bulfoni Lorenzo	» Cisis	» 35	—	14	365	38
Carnelutti-Cainero Anna	» Gemona	» 58	42	15	380	39
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano		40	*16	395	40
Cattapan Giuseppe	» Gemona	» 92	42	15	376	40
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 89	42	15	375	40
Guatti Giacomo	» Poscolle	» 36	46	18	430	42
Bonassi-Lucich Maria	» Grazzano	»102	45	15	355	42
Mondolo-Cataneo Maria	» Erbe	» 2	44	15	352	42
Cantoni Angelo	» Ronchi	» 73	42	14	335	42
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	» 3	40	15	355	42
Nicolai Romano	» Paolo Sarpi	» 1	39	15	350	43
Cremese Giuseppe	» Grazzano	» 18	44	15	345	43
Costantini Pietro	» Grazzano	» 8	45	15	340	44
Zoratti Valentino	» Ronchi	» 23	—	15	341	44
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	» 2	44	16	365	44
Pittini fratelli	» Daniele Manin	» 9	42	16	350	45
Polano Ferdinando	» E. Valvason	» 5	44	15	335	45
Vidoni Luigi	» di Mezzo	» 41	45	15	332	45
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	» 8	45	20	440	45
Del Bianco-Furlani Girolama	» Aquileia	» 53	44	16	345	46
Cremese Carlo	» Cavour	» 5	46	16	330	48
Peer Domenico	» »	» 19	46	16	315	50

*) Escluso il dazio d'introduzione in Città.

alcolando però, che essa va ed andrà ontaneamente dove crede di trovarci suo maggior conto.

Sebbene l'Italia non abbia possedienti coloniali suoi proprii, e forse allo ato presente del mondo non sia nemeno per acquistarne, almeno tali che ossano gareggiare coi migliori d'ale Nazioni, essendo tardi venuta nella ivisione del globo, ci sono dei posti ei quali si dovrebbe cercare di estenere delle libere colonie d'Italiani.

Prima di tutto simili espansioni, algrado anche tutte le recenti conarietà provenienti da altre potenze, ne credono di poter ancora colonizre colle bombe e coi cannoni, si eve per l'Italia cercar di effettuarle alle rive di fronte del Mediterraneo, ortandovi quasi una estensione della atria, come usavano le Repubbliche aliane un tempo. Questi Italiani parsi nei litorali del Mediterraneo sabbero in frequentissime comunicazioni lla madre patria, resterebbero, più degli tri discosti, Italiani, riceverebbero da sa ajuti e mezzi di educarsi, riverseebbero su di lei in *certi casi* una parte della loro ricchezza, alimenterebbero i suoi traffici e le sue industrie, facendosene consumatori e venditori dei prodotti. Come gli antichi Greci e come gli antichi Italiani, anche i Greci moderni si sono posti su questa via.

Tra le parti estreme della penisola e delle isole ed i paesi che stanno loro di fronte converrebbe stabilire relazioni d'ogni sorte le più frequenti possibili, assecondando quel movimento, che già vi esiste. In certi luoghi, e specialmente nei porti di mare o paesi confinanti, si dovrebbero anche insegnare a chi volesse apprendere, con altre cose a questo medesimo scopo dirette, le lingue dei paesi coi quali si hanno e si tende ad avere maggiori relazioni dalle singole regioni italiane; ed ove il francese, o lo spagnuolo, ove il tedesco, o lo slavo, ove il greco, il turco, o l'arabo, sicchè potessero approfittarne non soltanto nelle colonie italiane a cui intendono di appartenere, ma anche quando esportano coll'emigrazione temporanea il lavoro nei paesi circostanti. Conviene considerare, che per quanto sia desiderabile, che il lavoro dei figli d'Italia possa venire adoperato in patria a miglioramento ed incremento delle sue industrie e prima di tutte di quella della terra, non si deve togliere a nessuno la libertà di cercarsi quel maggior compenso che può avervi anche al di fuori, donde i più agili ed istruiti convenientemente nelle rispettive professioni riportano anche qualche danaro alle loro famiglie e non di rado lo spendono appunto a fabbricarsi una casa, a comperare, a migliorare delle terre nel paese nativo, al quale non hanno punto perduto l'affetto lavorando al di fuori. Noi dobbiamo poi anche considerare, che le espansioni dell'attività italiana al di fuori sono parte della difesa e potenza della Nazione. Giova all'Italia purance l'emigrazione temporanea degli artisti, tanto teatrali, che del bello visibile, e ciò non soltanto per il danaro che apportano, ma anche per l'opinione che alla patria accrescono in fatto di coltura espansiva.

(*Continua*)

i cedere alle brame inique degli agitatori d'oltre Velebit.

Il dirsi dalmato non è una vergogna, ma un grande onore; il dirsi figlio di Spalato *non croata* in tempi in cui si è organizzata sopra vasta scala una congiura contro questa disgraziata ma sempre illustre città, sarà un coraggio che avranno tutti, anche quelli che si vogliono slavi.

Ciò se lo tengano per detto gli organi di quel partito, i quali curerebbero assai meglio i loro interessi se si dicessero francamente slavo-dalmati e rigettassero una bella volta il nome di croato pieno di discredito e punto simpatico all'universale.

***

I nostri stupendi monumenti romani sono la meta di un continuo pellegrinaggio. Di questi giorni Spalato ospitava il dott. Roberto Schneider, custode delle collezioni artistico-storiche della Casa imperiale, il dott. Hirschfeld, professore di storia antica all'Università di Vienna e il professore di Berlino Friedlände. Questi signori hanno compiute diverse gite nelle località dei dintorni più rimarchevoli in linea storico-archeologica.

Furono pure tra noi per parecchi giorni: il signor Giuseppe Marcotti; l'*Aristo* del *Fanfulla*, distinto pubblicista italiano che viaggia la Dalmazia a scopi scientifico-letterarii, e una piccola colonia di pittrici paesiste suddite del potente nostro alleato della Sprea.

120,000 lire sterline verranno pagate al Lloyd di Trieste per sei viaggi da Costantinopoli a Yemen toccando Berutti e Smirne, allo scopo di trasportarvi in ogni viaggio 6000 uomini di truppa.

Perchè?

SONETTO.

Adele, il dì che vidi il tuo bel viso,
ersi per te d'amor; per te soltanto
Pure gioie sognai di paradiso...
A te sperai viver felice accanto.

Da tua beltà, da' vezzi tuoi conquiso,
Tu sai ch'io t'amo, Adele, e perchè intanto
In tuo sguardo celeste, un tuo sorriso
on tempra il duolo di chi t'ama tanto?

Ma dimmi, almeno dimmi... ad altri il core?...
Ma tu abbassi la fronte... Ah! ti comprendo!...
Oh vane mie speranze! oh folle amore!...

Un sorriso sardonico, sprezzante
'infiora il labbro... Intendo, Adele, intendo...
Tu cerchi un cavalier, non un amante.

V. R.

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa *Scuola internazionale di commercio.*

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. E' retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un *Banco Modello* sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. BONARDI.

FATTI VARII

Il Congresso serico si radunerà a Torino il 22 corr. Vi si tratteranno molti importanti soggetti risguardanti la gelsicoltura, l'allevamento dei bachi e l'industria della seta.

I colmi della Questura. Il giornale il *Roma* pubblica una lettera, firmata dagli onorevoli Costa e Musini, nella quale questi dichiaravano di essere stati pedinati dai questurini mentre visitavano i cholerosi. Che sia vero?

Le sciocchezze degli altri.

Ferry e compagni si sono congregati, e hanno deciso di non *dichiarare* la guerra alla Cina; ma di *farla* col sistema del bombardare e di prendere dei *pegni*. In Ghetto prendono quei *pegni* che altri vi portano; ma Ferry vuole andare a prenderseli da sè.

—

Non si può pensare una sciocchezza, che gli altri non ve la rubino e non ve la mandino colla posta. Così p. e. quando Crispi malato parlava testè di *sua moglie*, volemmo appiccicarvi il naturalissimo: *Quale?* Ma to' che il *Corriere della Sera* se l'ha già presa. Convien dire però, che questo poteva nascere facilmente in tutti i giornali, fuori peraltro, che si sa, nella *Riforma*.

—

A Napoli correva, dicono i giornali, una lista apocrifa di soscrittori offerenti danaro per i cholerosi. Su quella lista apocrifa primeggiava il nome di Sandonato; ma chi non sa, che quel *santo* ha ancora da pagare il suo debito a Casamicciola, a cui sottrasse la carità degli altri per le feste di Pompei?

—

I volontarii del cholera che si sono diretti a Napoli, donde Bovio e De Zerbi scrissero che non hanno bisogno di loro, mandarono il direttore del *Secolo* a chiedere un sussidio di 2000 lire al Municipio di Milano. Il Governo pagò il viaggio ed il Municipio di Napoli l'albergo ai volontarii. Costano questi volontarii, che avranno poi da parlare di sè per lungo tempo!

—

La *Libertà* chiama una fisima il pareggio del bilancio, e non si sgomenta se anche si torna ad uno sbilancio di 100 milioni. Difatti si stava tanto bene colla rendita al 43 per 100, e colla speranza di fallire e di mandare in malora anche l'opera della nostra unità nazionale!

—

— Hai saputo del suicidio di Rho?
— Se l'ho veduto adesso?
— Io non parlo di quello di Pracchiuso, ma di quello là presso Magenta.

TELEGRAMMI

Napoli 16. Ogni sera si fanno grandissime fiammate per distruggere i cattivi miasmi. Si procede alla disinfezione degli ambienti e dei caseggiati bruciando zolfo nei cortili e nelle cloache. L'altra sera quattro fornai chiusi nella loro bottega furono sorpresi dai vapori di zolfo e stettero sul punto di morire asfissiati. I poveri fornai cominciarono gridare. Accorse gente che scassinò la porta e trovò i quattro fornai che giacevano al suolo. Furono sollecitamente soccorsi.

Roma 16. L'ufficiosa *Stampa* dice che le conferenze tenutesi in Firenze per le modificazioni delle convenzioni ferroviarie non si protrarranno più oltre. Aggiunge che le deliberazioni prese tuteleranno gl'interessi dello Stato e della Società. Annunzia che il ministro Genala ritornerà a Roma avanti la fine del mese.

Monaco 16. Il principe ereditario di Germania ha dovuto modificare il suo viaggio d'istruzione attraverso la Baviera, avendo scoperto la polizia un attentato contro la sua vita.

Skierniewice 16. È ormai noto che lo scopo principale del convegno dei tre imperatori è quello di difendere il principio monarchico europeo contro i repubblicani e gli anarchici.

Madrid 16. L'emottisi (tisi con emorragia polmonare) del Re Alfonso si aggrava di nuovo ed ormai si dispera di guarirlo.

Spezia 16. La condizione della città è migliorata.

Roma 16. Continua la diminuzione della moria a Napoli. Qui a Roma salute ottima.

Napoli 16. Le cucine economiche aperte stamane funzionano egregiamente. Molti sono gli accorrenti.

Il Re, prima di partire, lasciò 150 mila lire al cardinale arcivescovo Sanfelice.

Roma 16. Un bel manifesto dei Reduci, dice che la festa del 20 settembre fu sostituita ora dal generoso plebiscito di carità e d'amore che ebbe luogo in ogni angolo d'Italia.

Wadihalfa 16. Il Nilo continua a decrescere.

Skierniewice 16. Ieri dopo pranzo la czarina tenne circolo. Intervennero gli imperatori e gli invitati. Poscia gli imperatori presero il the presso la czarina.

Napoli 16. Bollettino della stampa dalle 4 del 15 alle 4 del 16 casi 432, morti 76 precedenti.

Londra 15. Il Lord Maire oggi annunzia che apre sottoscrizioni per soccorsi ai colerosi di Napoli.

Parigi 16. Nei Pirenei orientali 14 decessi.

Berlino 16. Nella prossima settimana gran concerto in favore dei cholerosi di Napoli.

Vienna 16. Oggi è passato qui sul Danubio un vapore carico di un milione di cartuccie destinate a Belgrado.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 37ª). *Grani.* Martedì. Piazza poco fornita causa la concorrenza dei mercati di Codroipo, Fagagna e Cividale, per essere il mercato dopo due feste ed infine pel tempo minaccioso. Affari correnti in granoturco, deboli negli altri generi.

Giovedì. Mercato scarsamente provveduto per la pioggia caduta durante la notte precedente. Affari generalmente attivi, specie in granoturco e frumento, nei quali si ebbe un rialzo di prezzo.

Sabato. Piazza discretamente coperta. Frumento piuttosto trascurato e scarseggiante sul mercato. Maggiori ricerche di granoturco, segala e lupini, con prezzi sostenuti.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 13.45 a 15.—, granoturco da 11.— a 11.60, segala da 10.— a 10.20, lupini da 5.25 a 5.60.

Giovedì frumento da 13.25 a 15.75, granoturco da 11.— a 12.—, segala da 10.10 a 10.30, lupini da 5.40 a 5.65.

Sabato frumento da 13.50 a 15.25, granoturco da 11.50 a 12.—, segala da 10.20 a 10.40, lupini da 5.— a 5.60, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Nulla.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.3	759.2	760.3
Umidità relativa	64	50	72
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	21.0	24.8	19.4

Temperatura massima 25.8, minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 12.6

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 settembre

Napol.	9.65.50 a 9.66.50	Ban. ger.	59.50 a 59.60
Zecch.	5.70 a 5.72.—	Rend. au.	80.75. a 80.90
Londra	121.70 a 121.90	R. un. 4 0/0	92.30 a 92.40
Francia	48.25 a 48.35	Credit	298.— a 299.—
Italia	48.20 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.15 a 48.25	R. it.	94.65 a 94.75

VENEZIA, 16 settembre

R. I. 1 gennaio 94.18 per fine corr. 94.33
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 15 settembre

Inglese	101.11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1/2	Turco	—.—

FIRENZE, 17 settembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	640.50
Londra	25.13	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	879.—
Az. M.	640 50	Rend. italiana	96.45 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 16 settembre

Mobiliare	499.50	Lombarde	250.—
Austriache	508.50	Italiane	96.35

Particolari.

VIENNA, 17 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.85
Id. (oro) 104.80
Londra 121.70 Napoleoni 9.68 —
MILANO, 17 settembre
Rendita Italiana 6 0/0 95.90, serali 96.—
PARIGI, 17 settembre
Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 487. (1 pubb.)

DISTRETTO DI MOGGIO

Comune di Resia

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Prato di Resia, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600.

Le istanze di aspiro debitamente documentate saranno prodotte entro il suddetto termine all'ufficio Municipale.

Resia 12 settembre 1884

Il sindaco
COLUSSI PIETRO

N. 620.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Comune di Rigolato e Forni Avoltri

Per la condotta medica-chirurgica-ostetrica

Avviso di concorso.

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgico-ostetrico per i suddetti due comuni consorziati.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del consorzio presso il Municipio di Rigolato non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Attestato di buona condotta:

Lo stipendio è stabilito in lire 3800, annue netto dell'imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei due comuni consorziati di circa 3000.

L'elezione sarà duratura per anni quattro, e la residenza del medico sarà a Rigolato, il quale dovrà in via ordinaria effettuare nel comune di Forni Avoltri tre viaggi alla settimana saltuariamente in giornate da stabilirsi, e dovrà inoltre prestare servizio in qualunque caso straordinario.

Il medico verrà contribuito con lire 2300, dal Comune di Rigolato, e da quello di Forni Avoltri con lire 1500, pagabili in rate mensili.

Rigolato 7 settembre 1884

Il sindaco di Rigolato G. GRACCO
Il sindaco di Forni Avoltri G. VIDALE

N. 398 (2 pubb.)

COMUNE DI

San Martino al Tagliamento.

Avviso

per rinunzia del titolare rimane vacante il posto di Maestro in questo Comune.

Si apre perciò il concorso a tutto il 15 ottobre prossimo venturo.

Lo stipendio è di annue lire 600.

La nomina è del Consiglio Comunale.

Gli aspiranti produrranno, a corredo della propria istanza i documenti prescritti dalla legge.

Dall'Ufficio Munic. li 15 settembre 1884

Il f. f. di Sindaco
F. MORETTI

N. 951-VI-2 (2 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

PALUZZA, TREPPO CARNICO e LIGOSULLO

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera 12 luglio p. p. dell'assemblea consorziale.

Paluzza 8 settembre 1884

Il Presidente del Consorzio
M. BRUNETTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl' Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; eppercìò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e curativo di tutte le malattie trasmissibili quali: **COLERA**
Colerina, Dissenteria, Diarrea, Febbre Tifoidea. Difterite (Crup), Vajuolo, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento Granelli, con Istruzione. **5 fr.**

VENDITA ALL' INGROSSO: 27, Rue de Londres, PARIGI.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie bevete acqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi. D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

OLIO
DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA
MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI
MILANO, FRANCOFORTE s/m 1881, TRIESTE 1882, NIZZA 1884.

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale.
D.r Bartèls.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. *D. r Felix De-Baumont.*

Niente microbi. — L'acqua minerale è immune da microbi.
D. r Koch.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 68

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Dogliani, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

1 settembre vapore **Orione** . . . . . .
15 » » **Umberto I** . . . . . .
22 » » **Entella** . . . .
1 ottobre » **Sirio** . . . .

Prezzi eccezionalmente ridotti

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci